



MINISTERO dell'ISTRUZIONE dell'UNIVERSITÀ e della RICERCA
ISTITUTO COMPRESIVO DI ALES (OR)
Sede: Scuola Secondaria di primo grado "DANTE ALIGHIERI"
Via Amsicora 6 - 09091 ALES (Oristano)
Tel. 0783/91601 Fax 0783/998061

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA dell'Istituto Comprensivo di Ales Triennio 2019/2022



Revisione annuale del Collegio docenti: approvato con Delibera del 28/10/2019

Approvato con Delibera del Consiglio d'Istituto del 30/10/2019

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il territorio dell'Istituto Comprensivo di Ales coincide con quello dell'**Unione di Comuni "Alta Marmilla"**, composto da 23 centri abitati, di cui 19 Comuni autonomi e 3 frazioni: Albagiara, Ales (con la frazione di Zeppara), Assolo, Asuni, Baessa, Baradili, Curcuris, Gonnoscodina, Gonnosnò (con la frazione di Figu), Mogorella, Morgongiori, Nureci, Pau, Ruinas, Senis, Sini, Usellus (con la frazione di Escovedu), Villa S. Antonio, Villa Verde, per un totale di circa 10.000 abitanti. Solo un Comune, quello di Ales, supera i 1.000 abitanti. Le distanze tra un centro e l'altro sono limitate a pochi chilometri tra centri limitrofi. Tra un estremo e l'altro si misurano circa 29 chilometri.

Nonostante la vicinanza tra alcuni paesi, ogni Comune tende a mantenere la sua **identità**. Il territorio è dotato di risorse ambientali di pregio, di un **significativo patrimonio culturale** (storico, archeologico, architettonico, naturalistico, geologico, tradizionale, religioso, musicale e di arte contemporanea).

Il contesto territoriale in cui l'Istituto Comprensivo di Ales è inserito, è stato designato come beneficiario della **Strategia Nazionale Aree Interne**, a causa delle sue caratteristiche fondamentali.

Dal punto di vista demografico sociale e culturale, si possono individuare le seguenti caratteristiche:

1. **forte processo di spopolamento;**
2. **invecchiamento della popolazione;**
3. **alti tassi di disoccupazione;**
4. **alti tassi di dispersione scolastica;**
5. **flussi migratori limitati;**
6. **depauperamento progressivo del livello di offerta dei servizi pubblici;**
7. **ambiti economici di riferimento: agro – pastorale, artigianale, terziario – pubblico, commercio.**

In questo quadro generale, la **scuola** mantiene un ruolo fondamentale, da autentico **punto di riferimento** per Enti Locali, famiglie, associazionismo, agenzie formative varie, che proiettano verso l'istituzione scolastica forti aspettative in termini di contributo alla creazione di comunità più coese, caratterizzate da un punto di vista identitario, radicate, ed allo stesso tempo attrezzate alla sfida globale del lavoro e della socialità.

L'Istituto Comprensivo di Ales, conscio di tale livello di aspettative, si impegna a sviluppare il proprio progetto formativo in armonia con i bisogni del territorio.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO NEL CONTESTO

La scuola si impegna a collaborare con le famiglie e le altre agenzie formative per elevare il livello culturale e valorizzare gli aspetti positivi delle tecnologie e dei mass media.

Ciò nonostante permane il fenomeno della **dispersione scolastica** che rappresenta un grave problema per la cui risoluzione sono impegnate tutte le istituzioni del territorio.

Il progressivo decremento dell'utenza, i nuovi parametri stabiliti dal Ministero per la costituzione di sedi e classi e la determinazione degli organici del personale, hanno comportato il **ridimensionamento della presenza della scuola** nel territorio.

Si auspica che le politiche di adeguamento dei servizi di cittadinanza, tra cui la scuola, consentano lo sviluppo del territorio e portino, come obiettivo ultimo, a una inversione delle tendenze demografiche.

La **Strategia Nazionale Aree Interne** è una nuova opportunità per la scuola che è stata coinvolta nella progettazione di obiettivi a lungo termine con le Istituzioni:

- FORMAZIONE
- INFRASTRUTTURE
- ORGANICI
- POTENZIAMENTO CURRICOLO
- BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI, DALLA PREVENZIONE ALL'INTERVENTO
- ORIENTAMENTO
- TRASPORTI SCOLASTICI.

L'Istituto ha beneficiato, durante l'a. s. 2017/2018 del progetto "Tutti a Iscol@" e risulta in graduatoria utile per beneficiarne anche per l'attuale anno scolastico. Il progetto regionale prevede tre linee d'azione di contrasto alla dispersione scolastica:

Linea A) Miglioramento delle competenze di base;

Linea B) Scuole Aperte, finalizzata a migliorare la qualità dell'offerta formativa e valorizzare il ruolo sociale della scuola attraverso l'apertura al territorio con azioni extracurricolari centrate sulla metodologia della didattica laboratoriale;

Linea C) Sostegno psicologico e di inclusione scolastica, al fine di favorire la riduzione delle condizioni di svantaggio personali, familiari e relazionali dello studente che possono avere effetti negativi sulle capacità di apprendimento.

Ai sensi della L.107/2015 con riferimento all'art. 7 del DPR 275/1999, l'Istituto Comprensivo tiene regolarmente rapporti con gli **Enti locali, l'Unione dei Comuni, il PLUS, i Servizi sociali ed educativi dei comuni e sanitari del territorio, parrocchie.**

L'Istituto nel complesso o nelle singole sedi aderisce a progetti promossi da enti o associazioni che abbiano una valenza educativa coerente con gli obiettivi educativi e didattici della scuola.

ENTE O ISTITUZIONE	TIPO DI COLLABORAZIONE
Unione dei Comuni	Servizio trasporti Servizio mensa
PLUS (Piani Locali Unitari Servizi alle persone) Provincia di Oristano- Distretto di Ales- Terralba	Supporto finalizzato al benessere in classe
Servizi sociali ed educativi dei comuni	Supporto educativo a scuola e a casa
Servizi sanitari del territorio	Supervisione della mensa Servizio di pediatria e neuropsichiatria infantile
Forze dell'ordine	Supporto all'educazione alla legalità

Enti Locali	Tipo Di Collaborazione	CLASSI COINVOLTE
Comune Di Ales	Monumenti Aperti Festa Degli Alberi Giornata accoglienza	Scuole primarie e dell'infanzia di Ales
Comune Di Villa Verde	Giornata Della Memoria	Scuola primaria (classi IV e V) e secondaria di I grado di Ales
Comune Di Ruinas	Progetto Tuttestorie	Scuole primarie e secondarie di I grado dell'Istituto
Comune Di Senis	Progetto Musica E Danza Locali	Scuola dell'Infanzia di Nureci
Comune di Baradili	Sul Filo dell'Olio	Scuola Primaria di Baresa Scuola dell'infanzia di Sini

Associazioni e Cooperative

ASSOCIAZIONE CASA NATALE ANTONIO GRAMSCI -ALES

MUSEO DEL GIOCATTOLO DI ZEPPARA

BIBLIOTECHE COMUNALI DEL TERRITORIO

MUSEO DELL'OSSIDIANA - COMUNE DI PAU

MUSEO DIOCESANO Arte Sacra DIOCESI ALES-TERRALBA

COOPERATIVA GIUNONE (P.A.R.C) -GENONI

CEAS MORGONGIORI- COOPERATIVA IL SOLE

MUSEO ENTE FORESTE USELLUS

ASSOCIAZIONE "BENTU E JARA"- ASSOLO

ASSOCIAZIONE JULIA AUGUSTA -USELLUS



Caratteristiche principali della scuola

L'Istituto Comprensivo conta 11 plessi ed è articolato in tre ordini di scuola: 5 plessi di scuola dell'infanzia, 3 plessi di scuola primaria e 3 sedi di scuola secondaria di I grado.

SCUOLE DELL'INFANZIA 5 plessi	SCUOLE PRIMARIE 3 plessi	SCUOLE SECONDARIE DI I grado 3 plessi
<p>ALES/CURCURIS provenienti da Ales, Villa Verde, Morgongiori, Pau, Curcuris, Gonnoscodina</p> <p>GONNOSNÒ provenienti da Gonnosnò, Usellus, Escovedu e Albagiara</p> <p>MOGORELLA provenienti da Mogorella, Villa Sant'Antonio, Assolo</p> <p>NURECI provenienti da Senis, Assolo, Asuni e Nureci</p> <p>SINI provenienti da Sini, Baressa, Baradili e Albagiara</p>	<p>ALES provenienti da Ales, Zeppara, Pau, Morgongiori, Villa Verde, Curcuris, Usellus, Gonnosnò, Simala e Gonnoscodina</p> <p>BARESSA provenienti da Baradili, Sini, Gonnosnò, Albagiara, Usellus, Escovedu</p> <p>VILLA SANT'ANTONIO provenienti da Assolo, Asuni, Mogorella, Ruinas, Senis, Villa Sant'Antonio e Nureci</p>	<p>ALES provenienti da Ales, Zeppara, Pau, Curcuris, Villa Verde, Gonnoscodina, Morgongiori</p> <p>RUINAS provenienti da Mogorella, Ruinas, Villa Sant'Antonio, Assolo, Asuni, Senis e Nureci</p> <p>USELLUS provenienti da Albagiara, Escovedu, Baressa, Usellus, Sini, Gonnosnò, Baradili</p>

Altre informazioni sugli alunni: totale di 498 **alunni iscritti e frequentanti nell'a. s. 2019/2020, la maggior parte dei quali è pendolare.** Le scuole sono organizzate in consorzio tra diversi comuni che si caratterizzano per dimensioni demografiche molto ridotte.

Ricognizione delle attrezzature e infrastrutture materiali

Ai sensi dei commi 5-7 e 14 della L. 107/2015, l'Istituto comprensivo individua il **fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali** nell'ambito delle attività di insegnamento, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione e coordinamento.

Scuola dell'Infanzia di Ales/Curcuris

Spazi e strutture	Disponibilità strutturali
Aula ad utilizzo classe	2
Aula piccolo gruppo	È presente 1 aula utilizzata per le attività in piccolo gruppo
Palestra	Per l'attività motoria è presente un salone che svolge più funzioni
Giardino	sì
Cucina	Sì, ma non è utilizzabile
Mensa	Per la mensa è presente un'aula adibita a mensa
Deposito materiale	sì

Scuola dell'Infanzia di Gonnosnò

Spazi e strutture	Disponibilità strutturali
Aula ad utilizzo classe	2
Aula insegnanti	Sì
Biblioteca alunni	sì
Palestra	Salone adibito a palestra
Giardino	Sì
Cucina	sì
Mensa	sì

Scuola dell'Infanzia di Mogorella

Spazi e strutture	Disponibilità strutturali
Aula ad utilizzo classe	2 (la seconda aula è prevalentemente utilizzata come sala giochi-salone per le feste)
Giardino	Ubicato su un terreno sopraelevato rispetto all'edificio scolastico
Cucina	Sì
Mensa	Sì
Ascensore	Montacarichi per disabili Montacarichi per alimenti

Scuola dell'Infanzia di Nureci

Spazi e strutture	Disponibilità strutturali
Aula ad utilizzo classe	2+ 1 sala giochi
Giardino	Sì
Cucina	1
Mensa	1
Uffici DS- DSGA- Segreteria	1
Ascensore	No. È presente uno scivolo per disabili che dal cancello esterno conduce all'ingresso principale

Scuola dell'Infanzia di Sini

Spazi e strutture	Scuola dell'infanzia di Sini
Aula ad utilizzo classe	Salone ampio per attività ludiche e motorie 1 aula le attività didattiche 1 corridoio-spogliatoio
Giardino	Sì, ben curato e con la presenza di diverse specie arboree mediterranee.
Cucina	Sì, angolo cottura
Mensa	Sì
Deposito materiale	Sì

Scuola primaria di Ales

Spazi e strutture	Disponibilità strutturali
Aula ad utilizzo classe	6 +1 aula accoglienza
Aula con LIM	8
Aula insegnanti	Sì, nel padiglione B
Biblioteca alunni	Armadi nel salone in entrambi i padiglioni e nell'aula dei docenti del padiglione B
Palestra	Sì, comunale
Giardino	Sì
Cucina	Condivisa con le scuole dell'infanzia
Mensa	1
Deposito materiale	Armadi nel salone

Scuola primaria di Baressa

Spazi e strutture	Disponibilità strutturali
Aula ad utilizzo classe	5
Aula con LIM	6 di cui 1 con LIM non funzionante
Aula informatica e multimediale	1
Biblioteca alunni	I libri per gli alunni vengono custoditi in armadi ubicati nel corridoio o nell'aula insegnanti
Palestra	Sì, comunale

Giardino	Sì
Cucina	1 non in uso
Mensa	1+ 1 aula adibita a mensa
Ascensore	1 montacarichi non in uso
Deposito materiale	Armadi in corridoio

Scuola primaria di Villa Sant'Antonio

Spazi e strutture	Disponibilità strutturali
Aula ad utilizzo classe	5 (con LIM)
Aula informatica e multimediale	1
Aula insegnanti	1
Biblioteca docenti	I libri vengono custoditi in armadi ubicati nel corridoio o nell'aula insegnanti
Palestra	Sì, comunale
Giardino	Sì
Mensa	Sì, non in uso
Deposito materiali	1

Scuola secondaria di Ales

Spazi e strutture	Disponibilità strutturali
Aula ad utilizzo classe	6
Aula con LIM	6
Aula di Arte e immagine	Sì
Aula di musica	Sì, con LIM
Aula informatica e multimediale	Sì
Aula insegnanti	Sì
Biblioteca alunni	Sì
Biblioteca docenti	Scaffali nell'aula docenti
Laboratorio scientifico	Sì
Palestra	1 all'aperto
Giardino	Sì
Uffici DS- DSGA- Segreteria	Sì
Ascensore	Sì

Scuola secondaria di Usellus

Spazi e strutture	Disponibilità strutturali
Aula ad utilizzo classe	4
Aula con LIM	4
Aula di musica	Sì
Aula informatica e multimediale	Aula informatica
Aula insegnanti	Sì
Aula di sostegno	Sì, aula magna
Aula video	Aula video e multimediale, aula magna
Biblioteca docenti	Armadi nell'aula insegnanti
Palestra	Sì
Giardino	Sì
Cucina	Sì, non in uso
Mensa	Sì, non in uso
Ascensore	Montascale

Scuola secondaria di Ruinas

Spazi e strutture	Disponibilità strutturali
Aula ad utilizzo classe	3
Aula con LIM	3
Aula di Arte e immagine	Sì
Aula di musica	Sì
Aula informatica e multimediale	Sì
Aula insegnanti	Sì
Aula video	1 aula con LIM adibita ad aula video
Biblioteca docenti	Sì, armadi all'interno della sala professori
Palestra	Sì, comunale, è ubicata all'interno del cortile della scuola ma non è comunicante con la scuola
Giardino	Sì
Ascensore	Montascale per disabili

L'ORGANICO DELL' AUTONOMIA

I **posti di organico comuni e di sostegno** dell'Istituto vengono definiti annualmente in conformità alla normativa vigente, tenendo presente l'offerta formativa che si intende realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità.

L'Istituto comprensivo individua il fabbisogno per ciò che concerne i **posti per il potenziamento dell'offerta formativa**, considerando le scelte prioritarie effettuate per il primo ciclo per il raggiungimento degli obiettivi formativi, nonché le iniziative di ampliamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali.

L'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Le suddette scelte sono di seguito riportate in ordine di priorità:

- 1- Potenziamento linguistico;
- 2- Potenziamento scientifico;
- 3- Potenziamento laboratoriale;
- 4- Potenziamento umanistico- socio economico e per la legalità;
- 5- Potenziamento motorio;
- 6- Potenziamento artistico-musicale.

**PROIEZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE DOCENTE IN
ORGANICO**

**L'organico di diritto si definisce in riferimento all'andamento delle
iscrizioni, dati non ancora pervenuti**

ORGANICO DI DIRITTO SCUOLA DELL'INFANZIA	n. 14 posti comuni n. 2 insegnanti per l'attività di sostegno
ORGANICO DI DIRITTO SCUOLA PRIMARIA	20 posti comuni + 2 posti di potenziamento 3 posti per l'attività di sostegno 1 posto di lingua inglese
ORGANICO DI DIRITTO SCUOLE SECONDARIE I GRADO	
Italiano, storia, geografia	6 cattedre + 12 ore (Catt.Orario Esterna)
Matematica, scienze	4 cattedre
Lingua inglese	2 cattedre + 1 Potenziamento
Lingua francese	1 cattedra + 6 ore
Arte e immagine	1 cattedra + 6 ore
Educazione fisica	1 cattedra + 6 ore
Musica	1 cattedra + 6 ore
Tecnologia	1 cattedra + 6 ore
Attività per il sostegno	4 cattedre

Organico del potenziamento già assegnato	Organico dell'autonomia da richiedere
2 posti: distribuiti sui tre plessi di scuola primaria	1 posto comune per la scuola primaria
1 posto di lingua inglese per la scuola secondaria	1 posto di lingua italiana per la scuola secondaria 1 posto di matematica per la scuola secondaria

ORGANICO DI FATTO ASSEGNATO

Scuole dell'infanzia	n. 3 posti per l'attività di sostegno
Scuola Primaria	
Scuole secondarie	

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario occorre tenere presenti diversi fattori: le numerose sedi, le esigenze di funzionamento delle stesse, il numero degli alunni, la presenza di alunni disabili, specifiche situazioni di disagio locale, l'organizzazione delle attività prevista dal piano di lavoro.

Personale ATA e di segreteria allo stato attuale	Fabbisogno per la qualificazione dell'offerta formativa
n. 1 DSGA	
n. 4 unità di personale di segreteria	n. 1 assistente amministrativo n. 1 assistente tecnico
n. 18 collaboratori scolastici	n. 4 collaboratori scolastici

Ai sensi del comma 20 della L. 107/2015, per l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria sono utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione, ai quali è assicurata una specifica formazione nell'ambito del Piano nazionale di cui al comma 124 che indica le priorità nazionali per la formazione dei docenti.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta.

Sezione n. 2 SCELTE STRATEGICHE

Priorità desunte dal Rav

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti. Si specifica quale delle quattro aree degli Esiti si intenda affrontare (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave europee, Risultati a distanza) e si articola all'interno quali priorità si intenda perseguire (es. Diminuzione dell'abbandono scolastico nel primo anno di secondaria di II grado; Riduzione della variabilità fra le classi; Sviluppo delle competenze sociali degli studenti di secondaria di I grado, ecc.). Si individua un numero limitato di priorità (1 o 2 per scuola) selezionandole all'interno di una stessa area o al massimo di due aree degli Esiti degli studenti. I traguardi sono di lungo periodo e riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. Essi pertanto sono riferiti alle aree degli Esiti degli studenti (es. in relazione alla priorità strategica "Diminuzione dell'abbandono scolastico nel primo anno di secondaria di II grado", il traguardo di lungo periodo può essere definito come "Rientrare nella media di abbandoni regionali pari al 4%, e precisamente portare gli abbandoni della scuola al di sotto del 4%"). È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi

Risultati scolastici

PRIORITÀ

Prevenire la dispersione scolastica favorendo lo sviluppo culturale, sociale e conoscitivo degli alunni a partire dai loro bisogni ed esigenze.

TRAGUARDO

Innalzamento delle competenze degli alunni, permanenza a scuola, progettualità con il territorio, interculturalità, incontri tra scuole, viaggi.

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA PRIORITÀ

Attraverso azioni di formazione per i docenti si cercherà di incentivare la motivazione, accrescere gli interessi e potenziare le conoscenze e le competenze dei ragazzi, anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Obiettivi Formativi Prioritari

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo. Si indica l'area o le aree di processo su cui si intende intervenire e descrivere gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico.

Curricolo, progettazione e valutazione

Completare la costruzione del curricolo verticale della scuola.

Ambiente di apprendimento

Curare e attivare regolarmente l'uso dei supporti didattici (biblioteche, computers, sussidi etc...)

Inclusione e differenziazione

Formare i docenti a una conoscenza delle situazioni di disagio dovute a manifestazioni problematiche del comportamento avvalendosi di azioni mirate.

Continuità e orientamento

Monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formazione dei docenti su competenze e curricolo, disagi comportamentali degli alunni, didattica innovativa, nuove tecnologie.

Formazione del personale ATA su sicurezza e competenze comunicative.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Attività di formazione e di miglioramento della comunicazione scuola-famiglia rivolte ai genitori degli alunni.

Contributo degli obiettivi di processo nel raggiungimento delle priorità

Gli obiettivi di processo contribuiranno al miglioramento delle competenze degli allievi, a suscitare la loro attenzione ai beni comuni, all'arte e all'accoglienza, contribuendo alla riduzione della percentuale dell'abbandono scolastico, con attività educativo-didattiche volte principalmente ad azioni di prevenzione del fenomeno stesso.

Piano di miglioramento (consultabile in allegato)

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Scuola dell'infanzia

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino: - riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui; - ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto; - manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti; - condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici; - ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali; - coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

Scuola primaria

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Scuola secondaria di I grado

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria

personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Quadri orario

Tutte le attività previste dal curriculum, si svolgono nel quadro orario previsto dal tempo scuola con la seguente articolazione.

SCUOLE DELL'INFANZIA

ALES/CURCURIS

Il servizio scolastico funziona dalle ore 8,15 alle ore 16,15 dal lunedì al venerdì;

Il sabato dalle 8,15 alle 13,15.

GONNOSNÒ, MOGORELLA, NURECI, SINI

Il servizio scolastico funziona dalle ore 8,30 alle ore 16,30 dal lunedì al venerdì.

SCUOLE PRIMARIE

ALES

Classi a tempo pieno: 5^a A

Dalle ore 8.30 alle ore 16.30 dal lunedì al venerdì.

Classi a tempo normale: 1^a, 2^a, 3^a, 5^a B

Dalle ore 8.30 alle ore 13.00 martedì-giovedì-venerdì;

Dalle 8.30 alle 16.30 lunedì e mercoledì.

BARESSA

Classi a tempo normale: 1^a, 2^a, 3^a, 4^a, 5^a

dalle ore 8.30 alle ore 13.00 lunedì- mercoledì- venerdì;

Dalle 8.30 alle 16.30 il martedì e giovedì.

VILLA SANT'ANTONIO

Classi a tempo normale: 1^a, 2^a, 3^a, 4^a, 5^a

dalle ore 8,05 alle ore 13.05 dal lunedì al sabato.

SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO

ALES, RUINAS, USELLUS

Dalle ore 8.30 alle ore 13.30 dal lunedì al sabato.

Curricolo d'Istituto

Sulla base delle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* del 2012, l'Istituto è impegnato nella riflessione sulla costruzione di un **curricolo unitario**, in **continuità educativa e didattica**, a partire dai Campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia fino alle Discipline nelle Scuole del primo ciclo d'istruzione, Primaria e Secondaria di I grado

Scuola Secondaria di I grado

Italiano
Ascolto e parlato
Lettura
Scrittura
Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo
Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

MATEMATICA
Numeri
Spazio e figure
Relazioni (e funzioni, Scuola Second. I grado)
Dati e previsioni

LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA (nella scuola Secondaria di I grado)
Ascolto
Parlato
Lettura
Scrittura
Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

STORIA
Uso delle fonti
Organizzazione delle informazioni
Strumenti concettuali
Produzione scritta e orale

GEOGRAFIA
Orientamento
Linguaggio della geo-graficità
Paesaggio
Regione e sistema territoriale

SCIENZE
Fisica e chimica
Astronomia
e Scienze della Terra
Biologia

TECNOLOGIA
Vedere e osservare (sperimentare, classe terza Sec. di I grado)
Prevedere e immaginare (e progettare, classe terza Sec. di I grado)
Intervenire e trasformare (produrre, classe terza Sec. di I grado)

ARTE E IMMAGINE
Esprimersi e comunicare
Osservare e leggere le immagini
Comprendere e apprezzare le opere d'arte

EDUCAZIONE FISICA
Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo
Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva
Il gioco, lo sport, le regole e il fair play
Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

Scuola Dell'infanzia CAMPI D'ESPERIENZA

Il Sé e L'altro	Il Corpo e Il Movimento	Immagini, Suoni, Colori	I Discorsi e Le Parole	La Conoscenza del Mondo
------------------------	--------------------------------	--------------------------------	-------------------------------	--------------------------------

In allegato sono consultabili gli Obiettivi di Apprendimento e i Traguardi per lo sviluppo delle Competenze per ordini di scuola.

AREA FACOLTATIVA DEL CURRICOLO

L'art. 1 del D.M.28 dicembre 2005, definiva che **la quota oraria nazionale obbligatoria riservata alla realizzazione del nucleo fondamentale dei piani di studio, omogeneo su base nazionale, è pari all'80%** del monte ore annuale delle singole attività e discipline obbligatorie per tutti gli studenti.

La Nota 22 giugno 2006 del Ministero dell'Istruzione, che aveva come oggetto il D.M. 28 dicembre 2005 riguardante la **quota orario dei curricoli riservata alle istituzioni scolastiche**, con riferimento al Decreto Ministeriale n. 47 del 13 giugno 2006, comunicava che la quota del **20% dei curricoli**, riferita agli ordinamenti vigenti e ai relativi quadri orario, **rimessa all'autonomia delle istituzioni scolastiche**, doveva intendersi applicabile ad **ogni ordine e grado di istruzione**, in conformità dell'articolo 8 del D.P.R. n. 275/1999 e ad integrazione del successivo decreto ministeriale di applicazione n. 234 del 26 giugno 2000.

Per garantire **l'autonomia organizzativa** finalizzata alla realizzazione della **flessibilità** del servizio scolastico, richiamata dal comma 3 della L. 107/2015, la scuola propone **percorsi di integrazione** per un'offerta formativa più ricca e mirata, in accordo con gli alunni, le famiglie e il territorio.

A tal proposito il curricolo si arricchisce con:

- **esperienze progettuali** comuni ai tre ordini di scuola: interculturalità, accoglienza, continuità, orientamento, attività sportive, educazione all'affettività, lingua inglese, educazione al suono e alla musica;
- **valorizzazione della lingua, cultura, storia, ambiente locale e della Sardegna;**
- **iniziative**, aventi valore educativo e sociale, **proposte dagli enti locali a livello provinciale o regionale** o da **agenzie formative qualificate** del territorio;
- **accordi di rete con altre scuole**, stipula di convenzioni con gli enti locali, con particolare riferimento all'Unione dei Comuni;
- **utilizzo delle risorse librerie della biblioteca scolastica e delle biblioteche degli Enti locali;**
- **uso delle tecnologie informatiche;**
- **potenziamento dell'insegnamento della lingua straniera;**
- **attività laboratoriali;**

- **attività di individualizzazione, potenziamento e recupero;**
- **attività interdisciplinari;**
- percorsi e attività di **raccordo** e di **continuità** sia **orizzontali** che **verticali**;
- **visite guidate, viaggi d'istruzione**, scambi scolastici e culturali.

Sulla base delle suddette esigenze formative degli alunni dell'Istituto comprensivo, si individuano nel Piano triennale dell'Offerta Formativa alcuni **nuclei tematici** su cui i tre ordini di scuola svilupperanno specifici progetti per l'investimento della quota di autonomia del curriculum. Per ogni nucleo è possibile individuare uno o più obiettivi misurabili. L'organico dell'autonomia sarà funzionale a tali esigenze. Le quote di autonomia saranno utilizzate per il potenziamento in particolare delle aree linguistiche e scientifiche, individuate come priorità nel Rapporto di Autovalutazione e nel Piano di miglioramento.

Iniziative di ampliamento curricolare

In allegato sono consultabili i progetti previsti per l'anno scolastico 2019/2020.

L'incontro con l'istituzione scolastica rappresenta, per la generalità degli alunni, il primo luogo di socializzazione formalizzata al di fuori dell'ambito familiare e il primo contatto con lo Stato. Le regole, i comportamenti, le relazioni che si instaurano all'interno della comunità educante sono elementi imprescindibili per la maturazione del senso di cittadinanza.

La promozione dell'educazione alla cittadinanza trova un terreno di esercizio concreto nella quotidianità della vita scolastica.

È necessario che le istituzioni scolastiche promuovano, in armonia con le famiglie, comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza di una comunità, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro.

L'educazione civica si pone come punto di riferimento di tutte le discipline che, per i vari ordini e gradi di istruzione, concorrono a definire il curriculum.

Con la Legge n.92 del 20 agosto 2019 viene introdotto, a livello trasversale, l'insegnamento dell'Educazione Civica e questo richiede un'integrazione del PTOF, in cui è opportuno definire i temi specifici che l'istituzione scolastica deciderà di sviluppare attraverso il potenziamento dell'offerta formativa e le attività progettuali, da condividere con le famiglie.

L'insegnamento va previsto nel curriculum di Istituto per un numero di ore annue non inferiore a 33 (ossia 1 ora a settimana), da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti, senza dunque nessun incremento; per il raggiungimento delle 33 ore annue, è possibile utilizzare la quota di autonomia utile per modificare il curriculum. Se nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria non sono previste a livello nazionale quote orarie specifiche da riservare, rispettivamente, ai campi di esperienza e alle discipline, per la scuola secondaria di primo e secondo grado occorrerà ricalibrare gli orari disciplinari per ricomprendere e ripartire le attività di educazione civica.

L'educazione civica è un insegnamento che compete a tutto il gruppo docente, ed è necessario che sia sviluppato in modo coerente nel curriculum, in modo da interessare e coinvolgere tutte le discipline e trovare spazio in tutte le attività, già a partire dalla scuola dell'infanzia. È inoltre essenziale che tutte le 'educazioni' diffuse nella pratica didattica spesso sotto forma di 'progetti', il più delle volte episodici e frammentari e non sempre coerenti con il curriculum di istituto, vengano ricondotte all'educazione civica intesa come educazione della persona e del cittadino autonomo e responsabile.

La revisione del curriculum di istituto consentirà di ricomprendervi le seguenti tematiche tenendo come riferimento le diverse età degli alunni e i diversi gradi di istruzione ed evitando la stesura di curriculum autonomi:

1. Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;

2. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
3. Educazione alla cittadinanza digitale;
4. Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
5. Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
6. Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
7. Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
8. Formazione di base in materia di protezione civile.

Il PTOF assume una particolare rilevanza per realizzare l'interconnessione tra l'educazione civica e le educazioni non del tutto riconducibili a specifiche discipline (educazione stradale, alla salute e al benessere, al volontariato e alla cittadinanza attiva).

Particolare attenzione dovrà essere posta al tema dell'educazione alla cittadinanza digitale. Le abilità e conoscenze previste si distinguono tra generali (il confronto delle informazioni, le regole per una corretta comunicazione e interlocuzione, il rispetto dell'altro, ...) e specifiche (l'identità digitale, il grande tema dei dati, ...).

Nelle scuole del primo ciclo, ossia nelle scuole primarie e secondarie di I grado, l'insegnamento è affidato, in contitolarità, a docenti dell'organico dell'autonomia delle stesse istituzioni scolastiche.

Per ciascuna classe, inoltre, tra i docenti cui è affidato il "nuovo" insegnamento, è individuato un coordinatore. Il coordinatore ha, tra gli altri, il compito di formulare la proposta di voto in decimi da assegnare all'insegnamento di educazione civica, acquisendo elementi conoscitivi dagli altri docenti interessati dall'insegnamento; tali elementi possono essere desunti sia da prove già previste, sia attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa.

Come precisato dall'articolo 4 della Legge n.92 del 20.08.2019, la Costituzione, la sua origine e la sua evoluzione, costituiscono il fondamento dell'educazione civica, poiché consentono di 'sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà'.

La conoscenza della Carta costituzionale nei suoi principi e contenuti è prioritaria per acquisire consapevolezza delle principali norme che governano la quotidiana convivenza, i diritti e i doveri delle persone e dei cittadini, le organizzazioni sociali e le istituzioni.

A partire da tale conoscenza, da approfondire in base all'età degli alunni, si potrà avviare la necessaria riflessione sui concetti di democrazia, legalità, senso di responsabilità. In questa prospettiva, l'educazione civica concorre allo sviluppo delle competenze di cittadinanza così come previste dalla recente Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Attività previste in relazione al PNSD

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento d'indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

Al centro di questo piano (L.107/15) vi sono l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale.

Il nostro Istituto Comprensivo ha prontamente aderito a questa opportunità, nominando il proprio animatore digitale, affiancato da un team per l'innovazione composto da 3 docenti, con il compito di lavorare per monitorare la situazione del nostro Istituto e proporre iniziative legate all'innovazione, valorizzando le opportunità offerte dalle tecnologie e dal digitale.

Attualmente è stato finanziato il Progetto "Biblioteche Innovative" finalizzato alla realizzazione, nell'Istituto, di una biblioteca intesa come ambiente di apprendimento, di documentazione e di alfabetizzazione informativa che fornisca a studenti, docenti, genitori, personale e alla comunità locale spazi sia fisici sia digitali attraverso i quali accedere a un vasto panorama di risorse informative e formative, tradizionali e online; con l'obiettivo di promuovere le competenze legate al reperimento, alla fruizione, alla comprensione, alla valutazione, alla validazione e alla produzione di contenuti informativi sia testuali sia multimediali e di realizzare uno spazio vivo, attivo, aperto, capace di garantire a ciascuno e a tutti sia la necessaria autonomia nella scelta e nell'esplorazione dei contenuti, sia tutto il supporto opportuno e richiesto perché tale esplorazione si integri al meglio con le forme e le pratiche di insegnamento e di apprendimento proprie dell'istituzione scolastica, coinvolgendo anche le famiglie e il territorio nei percorsi formativi e di accesso ai servizi e ai contenuti e aprendosi ad altri spazi della scuola e della comunità per condividere oltre al sapere anche il bello e l'arte. La biblioteca innovativa dovrà essere luogo di prevenzione attiva di ogni tipo e forma di discriminazione, strumento di prevenzione e di recupero della dispersione scolastica, nonché di promozione della lettura, di apertura degli orizzonti culturali e di integrazione multiculturale, senza trascurare di essere luogo privilegiato di apertura alla comunità e al territorio.

I compiti dell'animatore digitale si svilupperanno in più direzioni, su tre ambiti principali:

- **FORMAZIONE INTERNA**
organizzazione di laboratori formativi;
coordinamento della partecipazione della comunità scolastica alle attività formative.
- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA**
promozione di una cultura digitale condivisa
- **PROPOSTA E CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE.**

PRINCIPALI AZIONI

Azioni	
#3	L'azione #3 si prefigge di potenziare l'accesso alla rete internet, permettendo alle scuole di abilitare fattivamente l'attività didattica attraverso le tecnologie digitali e la Rete.
#24	I 10 libri più votati dagli studenti entrano in tutte le biblioteche scolastiche: concorso per promuovere la lettura e la cultura per formare lettori motivati e consapevoli.
#24	Biblioteche scolastiche innovative, centri di informazione e documentazione anche in ambito digitale.
#26	Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica.
#28	Un animatore digitale in ogni scuola.



VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è un processo dinamico molto complesso, il cui fine principale deve essere quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso di sé, la sua capacità di autovalutarsi e di scoprire i punti di forza e i punti di debolezza, di auto orientare i suoi comportamenti e le sue scelte future.

Il quadro normativo della valutazione è innovato dai decreti legislativi attuativi della Legge 107, il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 recante "*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato*" e il decreto n. 66 recante "*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità*", entrati in vigore il 1° settembre 2017.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli stessi; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Le verifiche e le valutazioni periodiche saranno coerenti con l'offerta formativa stabilita dalla scuola, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; sono effettuate dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica. La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Al termine dell'anno scolastico, la scuola dovrà certificare i livelli di competenza raggiunti da ciascun alunno per sostenerne i processi di crescita e per favorirne l'orientamento ai fini della prosecuzione degli studi.

Per facilitare i rapporti scuola-famiglia, la scuola adotta modalità di comunicazioni efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni e studenti.

Fasi della valutazione

Il percorso di valutazione viene declinato in quattro fasi che coinvolgono i docenti delle singole discipline, il Consiglio di classe ed il Collegio dei docenti:

1° FASE: costituita dalla **diagnosi iniziale** e viene effettuata dal singolo docente di ciascuna disciplina attraverso prove di ingresso comuni e osservazione in classe.

2° FASE: costituita dalla **valutazione del docente**, attraverso un'analisi del percorso complessivo dell'allievo che terrà conto tra l'altro, di:

- livello di partenza
- atteggiamento nei confronti della disciplina
- metodo di studio
- costanza e produttività
- collaborazione e cooperazione
- consapevolezza ed autonomia di pensiero (scuola secondaria)

3° FASE: costituita dalla **valutazione complessiva del Consiglio di Classe**, dove accanto al giudizio proposto dal docente curricolare, intervengono altri elementi utili a completare la valutazione complessiva e a stendere il giudizio finale, che sarà poi riportato sul documento di valutazione. La valutazione complessiva è espressa con notazione numerica, in decimi, di norma non inferiore al 4.

I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, partecipano alla valutazione degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"; la loro valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo I della legge n. 169/2008.

Per l'insegnamento della religione cattolica, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente al documento di valutazione, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae. Per le attività alternative, per gli alunni che se ne avvalgono, è resa una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Il Consiglio di Classe, quindi, esprimerà un giudizio sulla proposta valutativa di ogni singolo docente, tenendo fermi i criteri valutativi che possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

1. proposta del docente

2. livello di partenza e percorso di sviluppo
3. impegno e produttività
4. capacità di orientarsi in ambito disciplinare ed acquisizione di un personale progetto curricolare
5. risultati di apprendimento.

4° FASE: costituita dalla **certificazione delle competenze** come atto conclusivo della valutazione e stabilisce quindi il livello di competenze raggiunte dall'alunno nei diversi ambiti previsti dalla vigente normativa al termine della scuola primaria ed alla fine del primo ciclo di istruzione.

Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie:

- colloqui individuali
- registro elettronico (da attivare)
- eventuali comunicazioni inviate ai genitori (e-mail, comunicazioni scritte, lettere)

La scuola si deve fare carico di assicurare alle famiglie una tempestiva informazione sul processo di apprendimento e la valutazione dei propri figli nel pieno rispetto delle norme vigenti sulla privacy.

Organizzazione, procedure, criteri e modalità di valutazione

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti (scrutini) sarà effettuata nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, e, nella scuola secondaria di I grado, dal Consiglio di Classe, presieduti dal dirigente scolastico o da un suo delegato, con deliberazione assunta, se necessario, a maggioranza.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri di cui all'art. 314 comma 2 del testo Unico D.L.vo 297/94; nel caso in cui su un alunno ci siano più insegnanti di sostegno, essi si esprimeranno con un unico voto.

Il personale docente esterno e/o gli esperti di cui si può avvalere la scuola, che svolgono ampliamento o potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti

incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, dovranno fornire ai docenti della classe preventivamente gli elementi conoscitivi in loro possesso sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

1. Scuola primaria

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. In tale caso saranno convocati preliminarmente i genitori.

Rilevazioni nazionali INVALSI scuola primaria

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta. Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica. Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone

prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

2. Scuola secondaria di primo grado

Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

La scuola stabilisce, su indicazione del Ministero, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Il Collegio dei docenti ha stabilito la non ammissione alla classe successiva per gravi e concordanti insufficienze per un numero maggiore di quattro discipline.

Casi particolari saranno discussi nell'ambito del consiglio di classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione.

Nella deliberazione di non ammissione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249 come modificato dal DPR 235/2007.

Come già riportato nei criteri di ammissione alla classe successiva ed agli esami di Stato, le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, ossia nel caso in cui il Consiglio di Istituto abbia attribuito all'alunno la responsabilità, nei contesti di comportamenti:

a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

Rilevazioni nazionali Invalsi scuola secondaria di primo grado.

L'INVALSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali attraverso

prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del Decreto legislativo n. 62/2017.

Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Svolgimento ed esito dell'esame di Stato

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

La commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, è composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. Per ogni istituzione scolastica paritaria svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi.

La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curriculum, sono:

- a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci/decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

VALUTAZIONE DELL'ALUNNO NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Bimestralmente i docenti, riuniti in consiglio di classe o interclasse, effettuano la verifica bimestrale per valutare globalmente l'andamento didattico-disciplinare e le problematiche del gruppo classe.
- I risultati individuali dei processi di apprendimento vengono verificati mediante l'utilizzo di prove preparate sulla base degli obiettivi stabiliti nella programmazione.
- Vengono previste prove differenziate per alunni in difficoltà o che hanno seguito una programmazione individualizzata.
- Alla fine del quadrimestre il team degli insegnanti di classe compila collegialmente la scheda individuale di valutazione per le famiglie.

La **verifica** rigorosa e la valutazione oggettiva hanno un'importanza fondamentale, come momento di controllo, poiché fanno parte integrante del processo educativo e agiscono come componenti attivi nella circolarità del sistema.

La verifica dell'apprendimento, indispensabile per una oggettiva valutazione dell'alunno, deve essere un fatto quotidiano, evento abituale dell'attività didattica, perché possa favorire l'abitudine all'applicazione costante e permettere di modificare in itinere l'intervento didattico.

Tale verifica avverrà attraverso:

- l'educazione all'autovalutazione;
- interventi spontanei o sollecitati;
- controllo dei compiti svolti in classe e a casa;
- lavori di gruppo.

Si procederà, poi, nel corso e alla fine di ogni unità di apprendimento, alla verifica degli obiettivi prefissati attraverso:

- Prove scritte non strutturate (relazioni, verbalizzazioni...)
- Prove scritte strutturate (test a risposta multipla, del tipo vero/falso, ad inserimento)
- Conversazioni.

I risultati delle verifiche verranno riportati nel giornale dell'insegnante o nell'agenda della programmazione.

La valutazione complessiva dell'alunno, espressa collegialmente dal team, verrà integrata, inoltre, da una verifica continua delle attitudini sulla base dei seguenti parametri:

 **Partecipazione**

 **Impegno**

Progressi nell'apprendimento, rispetto ai livelli di partenza

La valutazione verrà comunicata quadrimestralmente ai genitori sul "documento di valutazione dell'alunno".

Si completa il quadro relativo alla valutazione con le indicazioni relative alla valutazione degli alunni con disabilità ed alla **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE** degli alunni delle classi quinte della scuola primaria e delle terze della scuola secondaria di I grado.

SCRUTINI QUADRIMESTRALI

Lo scrutinio di fine quadrimestre per gli alunni della classe è effettuato dai **docenti contitolari** della classe costituenti il Consiglio di Classe, compresi l'insegnante di sostegno e di religione cattolica.

In sede di scrutinio quadrimestrale i docenti esprimono un voto che tiene conto:

- del profitto, desumibile dagli esiti di verifiche, interrogazioni, esercizi orali e scritti, osservazioni sistematiche ...;
- dell'andamento dei voti nel corso del quadrimestre / anno scolastico;
- dell'interesse e della partecipazione alle attività scolastiche;
- dell'impegno nello studio;
- del progresso individuale.

In attuazione del decreto n. 62/2017 nella Scuola secondaria di primo grado per la valutazione del comportamento sono introdotte tre innovazioni: la prima riguarda il criterio di valutazione, che viene riferito allo sviluppo delle competenze di "cittadinanza"; la seconda riguarda il ritorno al giudizio (come nella scuola primaria: scompare quindi il voto in decimi); la terza riguarda la sterilizzazione delle conseguenze del giudizio negativo di comportamento rispetto all'ammissione alla classe successiva (art. 2, c. 5).

Al termine del I Quadrimestre le famiglie prendono visione del **Documento di Valutazione** che dovrà essere sottoscritto dai genitori o da chi ne fa le veci. Per assicurare una corretta e trasparente documentazione i docenti cureranno con diligenza la redazione del **Registro personale** e anoteranno in esso progressivamente, i voti/giudizi di profitto attribuiti agli alunni.

INFORMAZIONI ALLE FAMIGLIE E INIZIATIVE DI RECUPERO

Il consiglio di classe è tenuto a dare comunicazione scritta alle famiglie nei casi di alunni che manifestino particolari lacune nelle attività scolastiche con conseguenti ricadute negative su profitto e comportamento. La comunicazione sarà assunta in tempo utile per mettere in atto le iniziative idonee al superamento delle difficoltà.

Griglia di corrispondenza tra voti e conoscenze, abilità e competenze

SCUOLA PRIMARIA

La delicatezza del momento valutativo degli alunni di Scuola Primaria delle classi prime e seconde, in età evolutiva e ai primi passi dell'approccio con il sapere, induce ad attribuire con grande cautela voti riguardanti l'insufficienza, mirando a promuovere maggiormente l'autostima e la fiducia in sé.

Voto	Giudizio	Indicatori per la valutazione
10	Ottimo	Ottima padronanza delle strumentalità di base. Conoscenza completa dei contenuti con approfondimenti autonomi. Capacità di comunicare in modo proprio, chiaro e appropriato, di analizzare in modo corretto e di compiere collegamenti, rielaborando in modo autonomo e creativo. Competenza nell'affrontare compiti nuovi e complessi in modo corretto, autonomo e organizzato.
9	Distinto	Piena padronanza delle strumentalità di base. Conoscenza completa e approfondita dei contenuti. Capacità di comunicare in modo chiaro e appropriato, di analizzare in modo complessivamente corretto e di compiere alcuni collegamenti, rielaborando in modo autonomo. Competenza nell'affrontare compiti nuovi in modo corretto e autonomo .
8	Buono	Buona padronanza delle strumentalità di base. Conoscenza sostanzialmente completa, talvolta ampliata, dei contenuti. Capacità di comunicare in modo chiaro e appropriato, di cogliere gli aspetti fondamentali nel collegamento tra conoscenze di ambiti diversi. Competenza nell'eseguire correttamente i compiti, in modo autonomo.
7	Discreto	Discreta padronanza delle strumentalità di base. Conoscenza dei contenuti essenziali, fondamentali delle discipline. Capacità di comunicare in modo adeguato, di cogliere gli aspetti salienti anche se con qualche incertezza. Competenza nell'eseguire correttamente i compiti e affrontare quelli più complessi con qualche incertezza, procedendo in modo sempre più autonomo.
6	Sufficiente	Sufficiente padronanza delle strumentalità di base. Conoscenza dei contenuti complessivamente essenziale, senza lacune estese e/o profonde. Capacità di comunicare in modo semplice e non del tutto adeguato, di cogliere gli aspetti fondamentali. Competenza nell'eseguire semplici compiti con parziale autonomia operativa.
5	Non sufficiente	Parziale padronanza delle strumentalità di base. Conoscenza incerta, incompleta o superficiale dei contenuti. Capacità di comunicare in modo non sempre coerente, difficoltà nel cogliere nessi logici. Applica le conoscenze minime con numerosi errori e imprecisioni, ha difficoltà nel procedere autonomamente.

Griglia di corrispondenza tra voti e conoscenze, abilità e competenze

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

GIUDIZIO	VOTO	DESCRITTORI
Non sufficiente	4	Conoscenza scarsa e/o frammentaria dei contenuti, difficoltà di esposizione. Comprensione limitata e difficoltà nell'applicazione delle conoscenze. Notevoli difficoltà nella comunicazione orale e scritta.
Quasi sufficiente	5	Conoscenza incompleta e superficiale; esposizione impacciata dei contenuti. Comprensione parziale e limitata autonomia nell'applicazione degli argomenti appresi. Difficoltà nella comunicazione scritta e orale.
Sufficiente	6	Conoscenza sostanziale degli argomenti anche se esposti con qualche inesattezza. Capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei contenuti trattati. Comprensione e applicazione corretta dei contenuti fondamentali.
Buono	7	Conoscenza abbastanza sicura degli argomenti ed esposizione chiara e corretta. Capacità di cogliere le relazioni tra i contenuti trattati. Comprensione ed applicazione corretta delle conoscenze acquisite.
Distinto	8	Conoscenza approfondita degli argomenti; esposizione chiara e corretta. Capacità di cogliere in maniera organica le relazioni tra i contenuti trattati. Comprensione e applicazione corretta ed autonoma delle conoscenze acquisite.
Ottimo	9	Conoscenza approfondita degli argomenti; esposizione chiara, corretta, appropriata e personale. Capacità di padroneggiare argomenti e problematiche complesse e di organizzare le conoscenze sapendo operare opportuni collegamenti pluridisciplinari.
Eccellente	10	Conoscenza approfondita dei contenuti; esposizione chiara, corretta e lessicalmente ricca. Capacità di padroneggiare contenuti e problematiche complesse operando riflessioni critiche personali.

CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO NELLA SCUOLA PRIMARIA O DEL VOTO DI COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.

La Scuola oltre che mirare all'istruzione e all'educazione degli alunni è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

Il giudizio sul comportamento mira a valutare la condotta dell'alunno durante le attività scolastiche, il suo livello di partecipazione alle stesse, il suo grado di interesse, l'assiduità alle lezioni e, in generale, l'adempimento dei suoi doveri scolastici. Esso non ha una valenza sanzionatoria, in quanto risulta strumento imprescindibile di orientamento e di potenziamento del senso di responsabilità dell'alunno.

La valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dalla Scuola.

Il giudizio sul comportamento, proposto dal coordinatore di classe, viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe o Interclasse dopo la definizione dei voti di profitto in sede di scrutinio.

Parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico sono:

1. frequenza e puntualità;
2. interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
3. rispetto dei doveri scolastici (portare il materiale, le comunicazioni, le giustificazioni);
4. collaborazione con i compagni e i docenti;
5. rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto.

**GRIGLIA DI CORRISPONDENZA TRA GIUDIZIO E DESCRITTORI DEL
COMPORAMENTO**

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

GIUDIZIO	DESCRITTORI DEL COMPORAMENTO
OTTIMO	L'alunno è sempre rispettoso con i docenti, i compagni e il personale della scuola. Partecipa attivamente al dialogo educativo e assume un ruolo collaborativo e propositivo. Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola. Frequenta con assiduità le lezioni ed è puntuale nelle verifiche, nell'esecuzione delle consegne e rispetto del Regolamento d'Istituto.
	L'alunno rispetta sempre le regole, collabora con i compagni ed è rispettoso nei comportamenti nei confronti di tutti. Ha cura degli ambienti e del materiale scolastico. Frequenta con assiduità le lezioni ed è puntuale nelle verifiche, nell'esecuzione dei compiti assegnati e nelle giustificazioni.
DISTINTO	Il comportamento dell'alunno è, in genere, rispettoso nei confronti di tutti. Utilizza in maniera attenta il materiale e le strutture della scuola, frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari. Solo sporadicamente non rispetta le consegne, ma solitamente esegue i compiti assegnati e giustifica le assenze.
BUONO	Il comportamento dell'alunno non sempre è rispettoso, talvolta viene richiamato ad un atteggiamento più consono anche attraverso note disciplinari. La frequenza è connotata da assenze e ritardi. Talvolta non rispetta le consegne.
SUFFICIENTE	Il comportamento dell'alunno è spesso connotato da azioni scorrette. Viene ripetutamente ripreso per un atteggiamento inadeguato. Utilizza in maniera poco adeguata il materiale e le strutture della scuola. Frequenta in maniera discontinua le lezioni e solo saltuariamente rispetta le consegne.
NON SUFFICIENTE	L'alunno non rispetta le regole ed è incorso in gravi sanzioni disciplinari. Manifesta comportamenti ostili e aggressivi nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola. Utilizza in maniera trascurata il materiale e le strutture della scuola. Frequenta in maniera discontinua le lezioni e solo saltuariamente rispetta le consegne.

VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.

La valutazione del percorso formativo compiuto dal bambino consiste nella discussione e nel confronto collegiale circa i valori impliciti in ogni atto educativo e nella predisposizione di strumenti e metodi osservativi.

Per valutare gli alunni, i docenti si avvalgono di **osservazioni sistematiche**, riportate nel registro e predisposte collegialmente dalle docenti, da tenere presenti in sede di verifica e valutazione periodica e creare le condizioni per la valutazione complessiva di fine anno o di fine percorso formativo per il passaggio alla scuola primaria.

Nella Scuola dell'infanzia gli Orientamenti prima e le II.NN. poi, come ripresentate nelle Indicazioni del 2007 e del 2012, ribadiscono l'importanza di una valutazione che, per essere formativa, deve essere in grado di sostenere e valorizzare i processi di crescita, anziché esprimere giudizi e formulare previsioni inappellabili. Inoltre deve essere **partecipata ai genitori, orientata allo sviluppo**, attenta alle variabili di contesto e intesa come "**guida all'azione educativa**".

Nella valutazione individuale si analizzerà se il bambino ha acquisito e/o consolidato le COMPETENZE e il livello di apprendimento raggiunto, cioè il percorso di ciascuno, partendo dalle considerazioni sulle sue condizioni di partenza, di **quanto, come e se** si è evoluto nelle problematiche individuali e nelle relazioni con gli altri.

Tale valutazione verrà effettuata dalle docenti per:

- ✚ individualizzare le proposte e i percorsi d'apprendimento
- ✚ rendersi conto di ciò che sta avvenendo nel rapporto educativo
- ✚ riflettere sul tipo di ricaduta dell'esperienza sulla sezione
- ✚ discutere sui materiali e gli strumenti utilizzati
- ✚ analizzare il tipo di contenuto e le regole stabilite
- ✚ verificare la qualità dell'attività educativa e didattica e il significato globale dell'esperienza scolastica.

Gli alunni di cinque anni saranno sottoposti a prove oggettive relative alla verifica del livello di padronanza raggiunto in ordine agli obiettivi formativi delle singole unità di apprendimento.

Quadrimestralmente la valutazione di ciascun alunno viene registrata in un documento di valutazione adottato dal Collegio dei docenti e trasmesso alla famiglia.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

A conclusione della classe quinta della scuola primaria e della classe terza della scuola secondaria di I grado, la scuola rilascia una Certificazione delle competenze che descrive i risultati del processo formativo, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. *(Decreto Min 03.10.2017, prot. N. 742, Certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione, art. 1, comma 3)*

La certificazione delle competenze è stilata sulla base dei modelli nazionali A (Scuola primaria) e B (Scuola secondaria I grado), allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, nei quali si certifica che l'alunno ha conseguito, nelle competenze chiave europee, uno dei seguenti livelli, corrispondenti ad alcuni indicatori esplicativi:

A- LIVELLO AVANZATO: l'alunno/a svolge compiti e problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B- LIVELLO INTERMEDIO: l'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C- LIVELLO BASE: l'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze ed abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D- LIVELLO INIZIALE: l'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

La nostra scuola è sensibile alle problematiche degli alunni in situazione di disabilità per l'inclusione dei quali si fa riferimento a quanto previsto dagli articoli 3, 34 e 38 della Costituzione, alla legge n° 517/1977, alla C.M. n° 258/1983, dalla C.M. n° 250/1985, alla L. 104/1992, alle recenti Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, alla Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. 6 marzo 2013 n. 8, alla Legge 107 del 2015 e al Decreto lgs n.96/2019 entrato in vigore il 12 settembre del 2019.

L'Istituto garantisce lo sviluppo del processo di inclusione e favorisce l'apprendimento di tutti gli alunni nel pieno rispetto delle potenzialità di ciascuno. La direttiva 27 dicembre 2012 e la C.M. 6 marzo 2013 n 8 (nota ministeriale del 27/06/2013 prot. n. 1551), pensata per una reale "politica per l'inclusione", fornisce alle scuole indicazioni utili per azioni strategiche.

ALUNNI CON CERTIFICAZIONE DI DISABILITÀ

Finalità dell'intervento educativo è l'inclusione degli alunni interessati da disabilità all'interno della sezione, classe e interclasse in cui è inserito attraverso modalità specifiche che si presenteranno differenti in base al caso singolo. Gli obiettivi generali, mirati ad una reale inclusione, riguardano:

- **l'autonomia;**
- **la socializzazione;**
- **l'acquisizione di abilità e competenze psicomotorie, percettive, cognitive, comunicative, espressive;**
- **la conquista di strumenti operativi basilari.**

L'intervento della nostra scuola per l'inclusione degli alunni BES ha come principi fondamentali l'autonomia e la partecipazione alla vita sociale, tenendo presente che, secondo la definizione dell'OMS, è il sistema sociale che fa di una disabilità un handicap nel momento in cui questa non consente ad un individuo di soddisfare le aspettative della società stessa.

L'Istituto Comprensivo pone particolare attenzione alla **continuità educativa** tra i diversi gradi di scuola con forme di consultazione tra gli insegnanti e alla stipula di accordi tra gli Enti Locali, finalizzati all'attuazione e verifica di progetti educativi riabilitativi e di socializzazione individualizzati.

Solo perseguendo, infatti, obiettivi legati alla reciprocità e corresponsabilità, si potrà realizzare la vera integrazione nel rispetto di un preciso percorso organizzativo che vede la sua massima concretizzazione nell'articolazione e snodo delle seguenti fasi:

- **Profilo di funzionamento:** sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale. È redatto dopo l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, sulla base dei criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'OMS ai fini della formulazione del PEI; è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare composto da:

- ✓ un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
- ✓ uno specialista in neuropsichiatria infantile;
- ✓ un terapeuta della riabilitazione;
- ✓ un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in incarico il soggetto.

- **Piano Educativo Individualizzato:**

Il Piano Educativo Individualizzato è elaborato e approvato dal **Gruppo di Lavoro Operativo** per l'inclusione.

Il PEI tiene conto:

- ✓ dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;
- ✓ individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- ✓ esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.
- ✓ definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- ✓ indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;

- ✓ è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

I TEMPI

Il Piano è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre, tenendo conto degli elementi previsti nel decreto ministeriale di cui al comma 2-ter (articolo 7 del decreto).

Il PEI è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione.

Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate e il Piano è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione.

- **All'interno della scuola** s'intende:

- promuovere forme di collaborazione sempre più coerenti nel team docente, fra i vari insegnanti e nei plessi, in base alle caratteristiche dell'handicap,
- individuare le migliori modalità per l'inserimento dell'alunno, coinvolgendo in quest'opera tutte le forze presenti,
- reperire tutte le risorse possibili per rendere operativo al massimo il progetto individuato per gli alunni,
- sostenere e/o organizzare attività di aggiornamento rivolte a tutti i docenti su tematiche di integrazione e finalizzate all'individuazione precoce dei disturbi dell'apprendimento e alla loro prevenzione.

Per favorire la continuità educativa e didattica, orizzontale e verticale, **all'esterno della scuola** s'intende attivare la collaborazione con:

- la famiglia;
- l'ASSL (centro di neuropsichiatria infantile e centro fisio-motorio terapeutico);
- gli Enti Territoriali (Servizi Sociali, ecc).

È cura della scuola favorire il raccordo con le ASSL e gli Enti preposti, anche al fine di offrire ai genitori e ai docenti gli strumenti per operare nelle situazioni di difficoltà.

Si vuole sottolineare che con l'approvazione del Decreto attuativo della legge 107 relativo all'inclusione scolastica, viene modificato definitivamente l'art.15 della legge 104/92 e vengono istituiti **nuovi Gruppi per l'inclusione scolastica**.

Nel nuovo art.15, così come riportato nell'art.9 del provvedimento approvato, si parla di GLIR (**Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale**) e di GIT (**Gruppo per l'Inclusione Territoriale**) e si conferma il GLI (**Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**) già operante nelle diverse istituzioni scolastiche, istituito con la **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012**.

I compiti e le funzioni dei diversi Gruppi citati nel nuovo art.15 della legge 104/92, così come riportato integralmente nell'art.9 del Decreto Legge approvato.

- **GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale)**

È un Gruppo di lavoro a livello regionale che ha compiti di consulenza e proposta all'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma sull'inclusione scolastica.

Il GLIR svolge i seguenti compiti:

- ✓ consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma, previsti dagli articoli 13, 39 e 40 della legge 104/92, integrati con le finalità indicate dalla 107/2015, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;
- ✓ supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT);
- ✓ supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale.

Il GLIR è presieduto dal dirigente preposto all'USR o da un suo delegato, mentre gli altri membri sono individuati tramite un apposito decreto del Miur che ne definisce anche l'articolazione, le modalità di funzionamento, la sede, la durata e l'assegnazione di altre funzioni per il supporto all'inclusione.

- **GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale)**

I gruppi per l'inclusione territoriale (GIT) sono istituiti a livello di ambito territoriale provinciale (uno per ATP) o a livello delle città metropolitane maggiori.

Il GIT: è composto da docenti esperti nell'ambito dell'inclusione, anche con riferimento alla prospettiva bio-psico-sociale, e nelle metodologie didattiche inclusive e innovative; è nominato con decreto del direttore generale dell'ufficio scolastico regionale; è coordinato da un dirigente tecnico o da un dirigente scolastico che lo presiede.

I compiti del GIT: conferma la richiesta inviata dal dirigente scolastico all'USR relativa al fabbisogno delle misure di sostegno oppure esprime su tale richiesta un parere difforme; supporta le scuole:

- nella definizione dei PEI, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF;
- nell'uso ottimale dei molteplici sostegni disponibili, previsti nel Piano per l'Inclusione della singola istituzione scolastica;
- nel potenziamento della corresponsabilità educativa e delle attività di didattica inclusiva;

Il GIT svolge ulteriori compiti di consultazione e programmazione delle attività nonché di coordinamento degli interventi di competenza dei diversi livelli istituzionali sul territorio. In tal caso, il GIT è integrato dalle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica e dagli Enti locali e dalle Aziende sanitarie locali.

- **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)**

È un Gruppo di lavoro istituito presso ciascuna istituzione scolastica che ha compiti di programmazione, proposta e supporto.

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno ed, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Ogni Gruppo per l'inclusione scolastica (GLIR – GIT – GLI) ha un raggio di intervento differente con competenze e funzioni che risultano strettamente legate fra loro per realizzare un'interazione funzionale al raggiungimento degli obiettivi che devono portare alla tutela della disabilità e all'integrazione e inclusione scolastica degli studenti con disabilità che necessitano del sostegno didattico.

Nell'art.10 del Decreto Lgs n.66/2017 modificato dal Decreto Lgs n.96/2019 si legge che in riferimento all'art.15 della Legge 104 commi 4 e 5, il dirigente scolastico, sulla base dei PEI di ciascun alunno, sulla base del parere del GLI e sentito il GIT, quantifica l'organico relativo ai posti di sostegno, diviso per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia e invia la richiesta dei posti complessivi di sostegno all'Ufficio Scolastico Regionale (USR).

L'USR assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno.

Inoltre al comma 3 si specifica che, Il dirigente scolastico, in tempo utile per l'ordinario avvio dell'anno scolastico, trasmette, sulla base dei PEI, di cui all'articolo 7, comma 2, la richiesta complessiva delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche agli Enti preposti, i quali, relativamente all'assegnazione di dette misure, attribuiscono le risorse complessive secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti nell'accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis.

Altro importante gruppo di lavoro è il GLO

- **GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)**

Presso il nostro Istituto Comprensivo(Art. 9 comma 10 D.Lgs 96/2019) e in accordo con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile della Asl si riunisce almeno 2 volte all'anno il **Gruppo di lavoro Operativo** che risulta così composto: team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell'alunna o dell'alunno, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e l'alunna o l'alunno, nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare. La funzione strumentale al PTOF per l'integrazione degli alunni interessati da disabilità coordina i gruppi di lavoro e, quindi, per le strategie organizzative adeguate alle singole situazioni.

Come si evince dai riferimenti normativi vigenti per gli alunni interessati da disabilità, la valutazione, sia periodica sia finale, va sempre connessa al PEI ed in particolare mira a rilevare i progressi dell'alunno con riferimento alle sue potenzialità e ai livelli iniziali.

Gli interventi didattici sono concordati tra l'insegnante di sostegno e i docenti della classe, al fine di individuare le strategie più opportune per affrontare il singolo caso. L'alunno lavora prevalentemente in classe o, in casi particolari, singolarmente con l'insegnante di sostegno o inserito in piccoli o grandi gruppi.

In ogni caso, le attività d'integrazione riguardano tutta la classe o tutto il gruppo in cui è inserito l'alunno interessato da disabilità. Tenendo presente che ogni alunno ha comunque dei punti di forza, delle potenzialità da condividere che vanno al di là delle abilità strettamente cognitive, l'insegnante di sostegno ha il ruolo di:

- 2) attivare gli incontri con i colleghi, la famiglia, l'équipe, i terapeuti, al fine di individuare "barriere e risorse" e collegarle in un progetto di fattibilità;
- 3) proporre attività compatibili con le capacità dell'alunno all'interno delle U.A. delle diverse materie e instaurare un clima di solidarietà condivisa e concreta fra alunni, famiglie ed insegnanti.

	PROFILO DI FUNZIONAMENTO	PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)
A NORMA DI	Legge n°104/92; D.L. 66 del 13/04/2017.	Legge n°104/92; D.L. 66 del 13/04/2017.
COSA È	Descrive le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.	Descrive le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione col Progetto Individuale.
QUANDO VA COMPILATO	Si redige successivamente all'accertamento della condizione di disabilità e viene aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, in presenza di nuove condizioni di funzionamento della persona.	Si redige all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento e viene aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.
CHI LO REDIGE	L'Unità di Valutazione Multidisciplinare secondo i criteri del modello bio-psico-sociale dell'ICF adottata dall'OMS ed è composta da: un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona, uno specialista in neuropsichiatria infantile, un terapeuta della riabilitazione, un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente di competenza che ha in carico il soggetto con la collaborazione dei genitori dell'alunno con disabilità e la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica preferibilmente individuato tra i docenti della scuola frequentata.	È elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la persona con disabilità, nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.
A COSA SERVE	È un documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del Piano Educativo Individualizzato.	A esplicitare le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata.
COSA COMPRENDE	Comprende l'ex diagnosi funzionale e l'ex profilo dinamico funzionale.	Comprende strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La **legge 8 ottobre 2010 n° 170**, e le successive linee guida del 2011, hanno stabilito gli strumenti e le attenzioni cui hanno diritto bambini e ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento

I disturbi specifici di apprendimento, che vengono indicati con la sigla DSA, secondo i dati dell'Associazione Italiana Dislessia interessano circa il 5 % della popolazione scolastica e, se non affrontati adeguatamente e precocemente, possono provocare conseguenze sul piano psicologico, sociale e lavorativo. Essi sono disturbi neuropsicologici e non sono causati da deficit cognitivi né da problemi ambientali, o psicologici, o sensoriali, o neurologici.

Il nucleo del disturbo sta nella difficoltà di rendere automatico e facile il processo di lettura, di scrittura e di calcolo. La mancanza di automatismo obbliga l'alunno con DSA ad impiegare molto tempo e attenzione per leggere, scrivere e calcolare.

Tali disturbi sono specifici perché circoscritti solo ad alcuni processi indispensabili

all'apprendimento, cioè quelli che normalmente vengono chiamati automatismi (decodifica, associazione fonema-grafema, ...); sono evolutivi poiché si manifestano in età evolutiva e il deficit riguarda lo sviluppo di abilità mai acquisite e non perse a causa di eventi traumatici.

I DSA comprendono: **la dislessia** (difficoltà di lettura, correttezza e comprensione a livello di lettura), **la disortografia** (difficoltà nella correttezza ortografica), **la disgrafia** (difficoltà di eseguire compiti scritti), **la discalculia** (difficoltà nell'area del calcolo).

L'Istituto Comprensivo procede con azioni di qualità a favore degli utenti e ha attivato una serie di competenze e servizi riguardo a queste problematiche. E' previsto un referente DSA per fornire modelli e indicazioni per stilare il **Percorso Didattico Personalizzato**, documento contenente gli strumenti compensativi e dispensativi. A tal riguardo il documento il **PDP** deve essere redatto tenendo conto delle indicazioni dello specialista, delle osservazioni della famiglia e coinvolgendo direttamente l'allievo in un'ottica di contratto formativo (per esempio, per quanto riguarda le modalità di svolgimento dei compiti a casa), deve essere firmato anche dalla famiglia e consegnato in copia ad essa oltre che inserito nel fascicolo personale dell'alunno.

A tale riguardo l'Istituto prevede l'attuazione di uno screening nella classe terza della scuola primaria, preferibilmente nel periodo gennaio/aprile e nella classe prima della scuola secondaria di primo grado, preferibilmente nel periodo novembre/dicembre.

ALUNNI STRANIERI

Negli ultimi anni l'Istituto Comprensivo è stato interessato da un incremento di presenze di alunni stranieri di recente immigrazione. In particolare il numero degli alunni è cresciuto e quindi si rendono necessari interventi sistematici, condivisi e coordinati per i tre ordini di scuola.

A tutt'oggi si registra la presenza di alunni stranieri eterogenei sia per nazionalità sia per livello di conoscenza della lingua italiana, i quali presentano problematiche differenti:

- 1. totale non conoscenza della lingua italiana;**
- 2. conoscenza della L2 frammentaria e legata alle necessità della vita quotidiana;**
- 3. limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche;**
- 4. difficoltà nello studio delle varie discipline;**
- 5. difficoltà nell'inserimento e nell'integrazione.**

Pertanto, considerata la varietà delle culture e delle situazioni concrete di ogni singolo alunno, l'Istituto Comprensivo si è posto delle finalità che sono alla base dell'intervento dei docenti coinvolti, pur nella consapevolezza che si tratta di interventi a lungo termine.

Esse sono:

- **l'eterogeneità come principio educativo;**
- **la parità di accesso e di trattamento;**
- **il successo formativo per tutti gli alunni indistintamente;**
- **la socializzazione e l'integrazione accettate e condivise**

L'inclusione dell'alunno straniero, partendo da un rapporto di aiuto e di comprensione inter-culturale, deve mirare al raggiungimento di una solida competenza nelle abilità e conoscenze di base, per renderlo capace di inserirsi autonomamente nel nostro contesto scolastico.

L'inserimento di un alunno straniero richiede quindi, un intervento didattico "mirato" per evitare che la condizione di non conoscenza dell'italiano si trasformi in insuccesso/ritardo scolastico accumulato. Seguendo i suggerimenti contenuti nelle Circolari Ministeriali in cui si evince che:

"La programmazione didattica è fattore determinante nelle attività di insegnamento. Ove nella classe siano presenti alunni appartenenti a diversa etnia, la programmazione didattica generale sarà integrata con progetti specifici che disegnino percorsi individuali d'apprendimento, definiti sulla base delle condizioni di partenza e degli obiettivi che si ritiene possano essere conseguiti da ciascuno di quegli alunni". (C. M. n° 301 del 1989)

Le attività di sostegno linguistico saranno intensificate nella fase iniziale dell'anno scolastico". (C. M. n° 205 del 1990). Si può prevedere per una fase a tempo (primo quadrimestre) una programmazione semplificata e ridotta al fine di facilitare e potenziare la conoscenza linguistica e migliorare l'integrazione all'interno della classe.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIOCULTURALE, FAMILIARE, AFFETTIVO (alunni non certificabili o diagnosticabili a livello sanitario)

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Quest'ultima categoria è quella che presenta le maggiori difficoltà di individuazione, perché tanti alunni scontano condizioni di problematicità a scuola a causa del contesto familiare e ambientale, socialmente marginalizzato in cui vivono e costretti alla mancanza di stimoli tanto da condizionare la loro crescita.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

AI sensi del Decreto Legislativo del 13 aprile 2017 n.62 (e successivi decreti n. 741 n. 742, nota n.1865 del 10 ottobre 2017) "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato".

1. Alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita:

- al **comportamento**
- alle **discipline**
- alle **attività** svolte sulla base dei documenti previsti dall'art.12, comma 5, della Legge n.104 del 1992 il **Piano Educativo Individualizzato**.

Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'art. 314, comma 2, del D. Lgs n.297 del 1994 ossia lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

L'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato avviene tenendo a riferimento il PEI, anche in presenza di valutazione non necessariamente sufficiente in tutte le discipline. Partecipano alle prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici. Le prove d'esame possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative, adattamenti o esonero della prova stessa. Le prove differenziate hanno un valore equivalente ai fini del superamento dell'esame, sono effettuate anche con l'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione. Nel caso in cui l'alunno non si presenti all'esame viene rilasciato un attestato di credito formativo, valido come titolo per l'iscrizione alla Scuola secondaria di II grado o a corsi di formazione professionale.

La partecipazione alle **prove standardizzate (INVALSI aprile 2018)** non è obbligatoria, i Consigli di classe prevedono misure compensative o dispensative, adattamenti o esonero.

La **certificazione delle competenze** dell'alunno in situazione di disabilità è coerente con il suo PEI. I livelli di competenza saranno declinati come mete raggiungibili; il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa in merito al significato degli enunciati di competenza in rapporto agli obiettivi del PEI.

2. Alunni DSA

La valutazione degli alunni **DSA** è esplicitata nell'art.11 del D. Lgs 62, sarà coerente con il **PDP (Piano Didattico Personalizzato)** che contiene le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le forme di verifica e di valutazione personalizzate. Per ciascuna disciplina sono stabiliti gli obiettivi sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno e delle abilità possedute, potenziando, le funzioni non coinvolte nel disturbo.

Per l'**Esame di Stato** conclusivo del primo ciclo sono riservate all'alunno tutte le misure previste nell'art. 11 comma 11. In caso di particolare gravità del disturbo e/o comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, su richiesta della famiglia, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere, ma segue un percorso personalizzato.

Le **prove standardizzate (INVALSI)**, saranno opportunamente adattate alle specifiche situazioni soggettive e al piano didattico personalizzato e saranno disposti gli strumenti compensativi opportuni.

In sede di Collegio dei docenti, Consiglio di classe e Dipartimenti disciplinari saranno stabiliti:

- Le modalità di valutazione.
- Gli strumenti compensativi consentiti (tempi più lunghi di quelli ordinari, utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici...)
- I contenuti orali sostitutivi, in presenza di dispensa della prova scritta di lingua straniera.

3. Rubriche di valutazione

In attesa di mettere in pratica le nuove disposizioni o dell'emanazione di circolari esplicative, la scuola fissa, nell'ambito dell'autonomia scolastica, le linee d'azione in questo ambito.

RUBRICHE DI VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ

1. Scuola dell'infanzia

AREE DI RIFERIMENTO DEL PEI	TRAGUARDO	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO
(Per ogni area di riferimento)	Raggiunto	In autonomia e con sicurezza
	Parzialmente raggiunto	Parzialmente guidato
	Non raggiunto	Totalmente guidato

2. Scuola Primaria

COMPORAMENTO		
INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO
(Riferiti allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza) da elaborarsi a cura dei dipartimenti dell'area storico geografica • ... • ... • ...		In autonomia e con sicurezza
		In autonomia
		Parzialmente guidato
		Totalmente guidato

DISCIPLINE		
DISCIPLINE	VOTO	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO
(per ogni disciplina)		In autonomia e con sicurezza
		In autonomia
		Parzialmente guidato
		Totalmente guidato
ATTIVITÀ SVOLTE		
AREE	VOTO\GIUDIZIO	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO
(Per ogni area prevista nel PEI)		In autonomia e con sicurezza
		Parzialmente guidato
		Totalmente guidato

3. Scuola Secondaria di I grado

COMPORAMENTO		
INDICATORI (Da elaborarsi a cura dei dipartimenti dell'area storico geografica)	GIUDIZIO SINTETICO (In attesa di successive indicazioni ministeriali)	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO
Riferiti allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità • ... • ... • ...	Ottimo	Costruttivamente, con costante motivazione, conforme alle regole, attiva e positiva interazione
	Distinto	Costruttivamente, con partecipazione, conforme alle regole, attiva e positiva interazione
	Buono	In maniera discontinua con partecipazione sollecitata e sostenuta, interazione mediata dall'adulto
	Sufficiente	Costantemente sollecitato, con partecipazione discontinua, difficoltà ad interagire
DISCIPLINE		
DISCIPLINA	VOTO (IN DECIMI)	DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO (MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO)
• ...		

ATTIVITÀ SVOLTE		
AREE	VOTO (in decimi) GIUDIZIO SINTETICO	LIVELLI E MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO
Per ogni area prevista nel PEI		In autonomia, con sicurezza e con ruolo propositivo
		In autonomia, con sicurezza e con ruolo attivo
		In autonomia
		Parzialmente guidato
		Guidato

4. Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze dell'alunno in situazione di disabilità, sulla base dei modelli nazionali A (Scuola primaria) e B (Scuola secondaria I grado), è corredata da una nota esplicativa relativa al significato degli enunciati di competenza in rapporto agli obiettivi del PEI.

Sezione n. 4 ORGANIZZAZIONE

Dirigente scolastico	Dott.ssa Annalisa Frau
Direttore dei DSGA	Sig.ra Luciana Anedda
Collaboratore vicario	Prof.ssa Alessandra Broccia
II collaboratore	Prof. Roberto Scema
Presidente Consiglio di Istituto	Dott. Franceschino Serra
Vicepresidente Consiglio di Istituto	Sig.ra Antonella Sanna
Responsabili di plesso Scuola Secondaria I grado	
SEDE ALES prof.ssa Anna Maria Ignazia Caboni	SEDE RUINAS prof.ssa Laura Ibba
SEDE USELLUS prof.ssa Gabriella Biagini	
Responsabili di plesso Scuola Primaria	
PLESSO ALES ins. Antonella Porcu	Plesso BARESSA ins. Annarella Orrù
	Plesso VILLA S.ANTONIO ins. Stefania Carboni
Responsabili di plesso Scuola dell'Infanzia	
PLESSO ALES ins. Maria Ignazia Garau	PLESSO GONNOSNÒ ins. Federica Cau
PLESSO NURECI ins. Caterina Tatti	PLESSO MOGORELLA ins. Marzia Caddeo
	PLESSO SINI ins. Lisetta Cancedda
FUNZIONI STRUMENTALI, COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO	
Contesto organizzativo didattico alunni BES: Prof.ssa Maria Ignazia Cabonia	Referente per la rendicontazione: Fabiola Melis
Referenti Ptof e Progetti: Margherita Floris, Iliaria Serra	Referenti Piano di Miglioramento: Prof.ssa Broccia Maria Alessandra, Prof. Scema Roberto, Prof. Stefano Mandis, Corrias Maria Grazia, Fabiola Melis.

<p>Gruppo di lavoro permanente per il curriculum scuola primaria: Carboni Stefania, Maria Laura Murru, Maria Grazia Corrias, Tatti Ester, Pilloni Cinzia.</p>	<p>Gruppo di lavoro permanente per il curriculum scuola secondaria: Prof.ssa Broccia Maria Alessandra, Prof. Scema Roberto, Prof,ssa Putzolu.</p>
<p>Webmaster sito istituzionale: ins. Iliara Serra</p> <p>Animatore digitale: ins. Federica Cadeddu</p> <p>Team digitale: Insegnanti Iliara Serra, Federica Cadeddu, Valentina Serru, prof. Marco Marroccu.</p>	<p>Referenti Progetto continuità: Carboni Stefania</p> <p>Referente coordinamento scuole primarie: ins. M. Floris</p>

 ***Piano di formazione del personale docente annualità 2018/2019-2019/2020***

<i>Unità formativa</i>	<i>Titolo</i>	<i>Anno scolastico</i>	<i>obiettivi</i>
<i>Unità formativa n.1</i>	Ascolto e Comunicazione. Basi pedagogiche dell'educazione emozionale. Autostima e assertività	<i>Settembre 2019</i> <i>Centro Crea</i>	Riconoscere, rispettare ed esprimere emozioni proprie e altrui per la gestione dei conflitti e dei problemi comunicativi/relazionali nel contesto scolastico
<i>Unità formativa n.2</i>	La gestione dei disturbi del comportamento e dell'alunno: BES: ADHD e DSA	<i>Anno scol. 18/19</i> <i>Dott.ssa Cesetti</i> <i>ADHD e DOP e la gestione dei comportamenti problema</i>	Formare ed aggiornare sul tema del DSA, BES, ADHD Individuazione precoce degli indicatori sui criteri utilizzati attualmente per la diagnosi
	Dislessia Amica, corso avanzato che si svolge in modalità e-learning, senza vincolo orario di collegamento online.	<i>In corso</i>	
<i>Unità formativa n.3</i>	I modulo I processi di apprendimento: il ruolo dei nuovi media nella didattica.	<i>Da definire</i>	<i>Approfondire la conoscenza dell'utilizzo del PC e dei principali software e dispositivi</i> <i>Padroneggiare l'uso delle tecnologie per un loro utilizzo consapevole e efficace.</i>

<i>Unità formativa n.3</i>	<i>Il modulo</i> Processi di apprendimento: il	<i>Da definire</i>	<i>Saper usare al meglio i nuovi media per favorire un apprendimento efficace in</i>
----------------------------	---	--------------------	--

	ruolo dei nuovi media nella didattica.		<p><i>tutte le fasce di scolarizzazione</i></p> <p><i>Apprendere l'uso delle tecnologie per un loro utilizzo consapevole ed efficace.</i></p>
<p><i>Unità formativa n.3</i></p>	<p><i>III modulo</i></p> <p>L'utilizzo di video nella didattica. La didattica inclusiva e le opportunità dei nuovi media.</p>	<p><i>Da definire</i></p>	<p><i>Conoscere le varie fasi di utilizzo dei filmati in un contesto didattico: dall'individuazione o realizzazione del video, alla condivisione e successivo confronto in classe</i></p> <p><i>Approfondire inoltre il funzionamento di alcuni software per editare i video, per effettuare lo screencast e realizzare video-lezioni utilizzando varie tipologie di contenuti</i></p> <p><i>Progettare attività didattiche che valorizzino il ruolo inclusivo delle tecnologie, per l'intera classe e nello specifico per alunni con BES</i></p> <p><i>Analizzare e valutare le caratteristiche di uno strumento didattico digitale (software, WebApp, libro di testo digitale, ecc.) in ottica inclusiva.</i></p> <p><i>Creare contenuti e imparare a costruirli in modalità collaborativa con altri docenti e/o con i propri studenti</i></p> <p><i>Saper sviluppare (ma soprattutto: far sviluppare agli studenti) semplici giochi e simulazioni didattiche in ambiente di</i></p>

			<i>programmazione visuale come Scratch.</i>
<i>Unità formativa n.4</i>	Bullismo e cyber-bullismo. Educazione digitale tra rischi ed opportunità	<i>Da definire</i>	<i>Sensibilizzare alla problematica affinché ciascun attore della scuola svolga un ruolo attivo e partecipi nella lotta contro il bullismo ed il cyber-bullismo</i>
<i>Unità formativa n.5</i>	Sicurezza e primo soccorso	<i>Anno scolastico 18/19</i> <i>Dott. Alberto Muru</i> <i>Da svolgere per i docenti neoassunti e ampliamento del primo soccorso.</i>	

Indice PTOF

Sezione 1 la scuola e il suo contesto	2
<i>-Analisi del contesto</i>	3
<i>-Caratteristiche principali della scuola</i>	6
<i>---Ricognizione delle attrezzature e infrastrutture materiali</i>	7
<i>---Risorse professionali</i>	11
Sezione 2 le scelte strategiche	14
<i>-Priorità desunte dal RAV</i>	15
<i>-Obiettivi Formativi Prioritari</i>	14
<i>-Piano di miglioramento</i>	Allegato n.1
Sezione 3 l'Offerta Formativa	16
<i>-Traguardi attesi in uscita</i>	16
<i>-Quadri orario</i>	18
<i>-Curricolo d'Istituto</i>	19
<i>---Area facoltativa del Curricolo</i>	19
<i>---Iniziative di ampliamento curricolare</i>	Allegato n.2
<i>---Educazione Civica (novità)</i>	22
<i>---Attività previste in relazione al PNSD</i>	24
<i>---Principali azioni</i>	22
<i>---Verifica e Valutazione</i>	26
<i>-Azioni per l'inclusione scolastica</i>	42
Sezione 4 l'Organizzazione	56
<i>-Piano di formazione del personale docente</i>	58